

VITA DEL CENTRO PARROCCHIALE
FESTA DEL PATRONATO
“CENTRO PARROCCHIALE S. GAETANO”

SABATO 24 MAGGIO dalle ore 19:30

Serata di pesce con frittura e altri piatti a base di pesce (possibilità di menù alternativo)

Possiamo versare il **5 x MILLE** all'

ASSOCIAZIONE CENTRO PARROCCHIALE SAN GAETANO - APS
 scrivendo questo codice: **92148930289**

INTENZIONI DELLA COMUNITA'

SABATO 24	18	Meneghetti Giancarlo (2° an) Benita, Emma, Girolamo, Ottavio Fam. Mazzolini e Fam. Hula - Fam. Peruzzo
DOMENICA 25 VI DI PASQUA /c	10.30	
	18	Laura, Giorgio, Fiorella, Emma, Gino, Simone Francescon Costante (1° an) e Romeo
LUNEDÌ 26	18	<i>Per la comunità</i>
MARTEDÌ 27	18	Bettella Luciana (trig.) e Fabris Walter
MERCOLEDÌ 28	18	<i>Offerente</i>
GIOVEDÌ 29	18	Stefani Paolo (8° g.)
VENERDÌ 30	18	Biasiolo Lucia e Barzon Pasquale Vita Antonietta (53° an) e Vincenzo (31° an)
SABATO 31	18	Rampazzo Danilo
DOMENICA 1 giugno ASCENSIONE DEL SIGNORE /c	10.30	Piovan Flavio, Gianna e Luigi
	18.30	Italo - Annita (7° an) e Ugo
LUNEDÌ 2	18.30	Riccardo
MARTEDÌ 3	18.30	<i>Offerente</i>
MERCOLEDÌ 4	18.30	Giacomin Francesco (23° an)
GIOVEDÌ 5	18.30	Paola - Zanetto Rino, Cecilia e Gabriele
VENERDÌ 6	18.30	<i>Offerente</i>
SABATO 7	18.30	Fam. Amato e Fam. Bettin
DOMENICA 8 PENTECOSTE /c	10.30	
	18.30	



TEMPIO NAZIONALE INTERNATO IGNOTO
 Tel. Parrocchia: **049 6456482**
parterranegra@gmail.com
parterranegra.it



VI DOMENICA DI PASQUA - 25 MAGGIO 2025 - a.06 n. 13
 ANNO PASTORALE 2024 - 2025

Egli crede nell'uomo...

Sconvolti...e perché non avrebbero dovuto esserlo? Le novità non sono buone. Colui che aveva stabilito la sua dimora in mezzo a loro, colui che aveva chiamato gli apostoli a lasciare tutto per seguirlo, colui che si era imbarcato con loro sull'oceano della vita, si apprestava a partire, a sbarcare. Sconvolti...e perché non avrebbero dovuto esserlo? Non è possibile voltar pagina in questo modo! Impauriti... e perché non avrebbero dovuto esserlo? Il futuro è tutto da inventare e il compito loro affidato è così pesante e rischioso... Ma Dio sa quello che fa e ha fiducia nell'uomo, nonostante le sue paure e le sue debolezze. Dio sa quello che fa.

Fin dagli inizi, ha scelto di credere nell'uomo...



CRESIMA: IL DONO DEL CIELO CHE MOLTI DIMENTICANO DI USARE

Ricevere il sacramento della Cresima è come se passassimo dall'aver un cellulare di base a uno di ultima generazione, carico dei doni dello Spirito Santo. Ma a che serve questo dono se non lo usiamo? Vivere la fede con coerenza inizia con la riscoperta del valore di questo sacramento.

Confermazione: “un cellulare di ultima generazione” che non usiamo

- Viviamo in una cultura in cui tutto è fatto per la carta, per il titolo. Studiamo non per imparare, ma per passare. E purtroppo, questa logica si è insinuata anche nella nostra vita di fede. Celebriamo la nostra Cresima e Prima Eucaristia per la festa. La Cresima, per aver completato il “cammino”. E poi, se ti ho visto, non ricordo.
- Ma la Cresima non è una formalità. Non è solo un altro pezzo di carta. Non è né più né meno che il giorno in cui riceviamo un dono dal cielo, uno strumento di comunicazione diretta e potente con Dio: l'azione dello Spirito Santo nella nostra anima. Se il Battesimo è stato il primo passo – scelto dai nostri genitori per amore – nella Cresima siamo noi che diciamo: “Sì, voglio fare questa strada”. E così facendo, Dio ci dota di un “cellulare” all'avanguardia.
- Perché è quello che succede, letteralmente. Prima della Cresima, si ha appena quanto basta per poter ricevere ed emettere segni. Ma da quel sacramento entriamo in un'altra dimensione. È come passare da un vecchio telefono a uno smartphone con tutte le app di cui hai bisogno per vivere in modo significativo e completo.

Ricaricare lo spirito

- Ora, che senso ha avere un telefono cellulare di ultima generazione se non lo usi? O se lo indossi sempre con la batteria scarica? Lo stesso accade con la nostra anima. Affinché questi doni – ricevuti fin dal Battesimo e rafforzati dalla Cresima – portino frutto, è necessario caricare la batteria. Come? Vivere la vita cristiana con coerenza: pregare, confessarsi regolarmente, leggere il Vangelo... e, naturalmente, di rispettare il terzo comandamento: santificare le feste.
- Molti sarebbero sorpresi di vedere quanta vita si trasforma quando si comincia a vivere veramente la domenica. Non come un giorno come gli altri, ma come il giorno del Signore. Andare a Messa non è un obbligo privo di significato. È il momento in cui ci connettiamo direttamente con la fonte: con il Cristo vivente nell'Eucaristia. È quando riceviamo quel nutrimento che rafforza la nostra anima, che ci ricarica dentro. Senza questo, non c'è vita spirituale che possa durare.

La chiamata dello Spirito Santo

- È un aiuto concreto, reale, quotidiano. Perché lo Spirito Santo non parla solo nei grandi momenti; Parla nel piccolo, nell'ordinario, nella quotidianità... se siamo connessi.
- Non siamo cristiani d'archivio, che tengono i sacramenti in un cassetto e dimenticano di viverli. Se hai ricevuto la Cresima, hai ricevuto un dono immenso. Usalo. Connettersi. Lasciate che lo Spirito Santo vi sorprenda.

LITURGIA

- **GIOVEDÌ 29**, al mattino e pomeriggio: VISITA AI MALATI E ANZIANI PER LA S. COMUNIONE.
- **SABATO 31, alle ore 20.45, in chiesa**: celebrazione del S. ROSARIO a conclusione del mese di maggio. Siamo tutti invitati nella preghiera comunitaria, in particolare le famiglie dei bambini della catechesi e dei sacramenti da poco celebrati. Con il Rosario contempliamo con Maria, Madre di speranza, i misteri della vita di Cristo, per assimilare sempre più nel nostro animo i doni di grazia e salvezza che provengono dalla Pasqua.
- **Dal 1° GIUGNO, entrando nel tempo estivo, riprendiamo a celebrare la S. Messa vespertina alle ore 18.30 durante la settimana.**
- Nella S. Messa delle 18.30 sono invitati gli animatori del Centro Estivo e le famiglie che lo hanno scelto per i propri figli. Al termine, all'esterno della chiesa, viene presentato il tema e gli animatori che lo proporranno.

FESTA DIOCESANA DELLA MISSIONE: domenica 25 maggio 2025 dalle 15.00 alle 19.30 all'Opera della Provvidenza Sant'Antonio (OPSA), con una proposta teatrale Abramo, ovvero un Dio che parte a cura di Giovanni Soldani e testimonianza di suor Lucia Corradin delle suore francescane Elisabettine, rientrata dall'ospedale pediatrico Caritas Baby Hospital di Betlemme.

325-2025: 1700 ANNI DAL CONCILIO DI NICEA, iniziato secondo alcuni il 20 maggio

- «Celebrare Nicea nel suo 1700° anniversario, significa anzitutto meravigliarsi del Simbolo (*Credo*) che il concilio ci ha lasciato e della bellezza del dono offerto in Gesù Cristo, di cui è come l'icona in parole». (n. 7 del documento della Comm. teologica inter. *Gesù Cristo, Figlio di Dio, Salvatore*).
- Non si tratta infatti di un'immagine o un'espressione bensì di un'icona: chi scrive icone sa che ciò che lì traspare è solo il vago riflesso di una divinità inafferrabile e per certi versi indicibile. La stessa consapevolezza si ha leggendo il Simbolo di Nicea, in quanto nessuno dei suoi termini «può da solo esaurire la sovrabbondante pienezza della Rivelazione» (n. 17).
- Eppure è proprio questa la sfida che ci viene consegnata da Nicea: il coraggio di dire l'indicibile, colui che per primo ha voluto dirsi e farsi conoscere. La carne che il Figlio ha deciso di assumere ci autorizza e forse, anzi, ci interpella affinché noi stessi prendiamo sempre di nuovo la parola per dire la Parola.
- Perché la fede vive della Scrittura ma si sviluppa nella storia; c'è un eccesso, una sovrabbondanza che chiede costantemente di essere ridetta e fatta risuonare nell'oggi della Chiesa.
- Il concilio di Nicea è stato il primo sforzo (seguito da molti altri) di mettere in atto (o meglio, in parola) questa dinamica, che è al cuore della fede proprio perché è quella che Dio stesso ha seguito per donarci la sua salvezza nel Figlio Gesù.